

Note al programma della serata

In una Stagione “tutta francese” quale è quella proposta quest’anno da VERDI SUITE, il programma di questa sera si pone, per contrasto, in difesa dei valori italici ripercorrendo la traccia indelebile che la scuola violinistica italiana lasciò, tra 700 e 800, proprio in Francia. Non poteva però mancare all’inizio, nel solco della tradizione nata con il primo concerto 2018, un omaggio all’inno francese. La prima metà dell’800 fu il periodo d’oro della chitarra: ed ecco allora all’ascolto *La Marseillaise*, variée (1830), che Carulli scrisse assecondando i gusti del pubblico francese, dopo essersi trasferito definitivamente a Parigi nel 1808. Somis, allievo di Corelli, è stato un vero e proprio riformatore della tecnica violinistica e l’iniziatore di una scuola strumentale che influenzerà la scrittura delle generazioni future: da Pugnani a Viotti, a Jean-Marie Leclair. Francesco Regli, nel 1863, nella sua *Storia del violino in Piemonte*, scriveva di Somis: «il violino brillava sotto il suo arco d’insolito splendore, come strumento di diletto non solo, ma come strumento che accarezza gli affetti e il cuore commuove». L’Op.5 n.5 è una sonata a tre, dove le voci superiori dialogano, sostenute armonicamente dal basso continuo. Nipote di Somis, Carlo Francesco Chiabrano, nella Sonata in Sol maggiore, è il primo a scrivere i suoni armonici naturali al violino. I *Three duets serenatas for two violins* op. 23 di Viotti sono dedicati al duca di Cambridge. Qui troviamo già alcuni stilemi propri del tratto beethoveniano. Paganini scrisse il *Cantabile e Valtz* n.2 per Camillo Sivori, negli anni in cui ne fu l’insegnante. La parte principale è affidata al violino, che coniuga linee di estremo lirismo a un virtuosismo che cresce nello sviluppo di ciascuno dei due tempi.

Il destino di Sivori fu segnato ancor prima della nascita: la madre, in avanzato stato interessante, si recò ad un concerto di Paganini; terminato lo spettacolo, fecero appena in tempo a trasportarla a casa, dove partorì. I *12 Etudes-Caprices* per violino sono una felice sintesi di abilità tecnica, grazia e lirismo. L’editore francese di Boccherini, Pleyel, pressava il compositore affinché scrivesse opere per un più ampio pubblico. Noto è il passo contenuto nella lettera di diniego: «non sarei Boccherini se avessi scritto come voi mi consigliate». Il duetto dell’autore, “La bona notte”, come un augurio per tutti noi, chiude la serata.

Maurizio Tassoni



Il grande violinista e compositore Camillo Sivori allievo ed erede di Paganini



Ritratto di Boccherini nel dipinto di Goya "La famiglia dell'Infante Don Luis"

milano '808
ENSEMBLE

VERDISUITE2018

TEATRO
DEL
BURATTO

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Domenica 15 aprile 2018 ore 20.30
Teatro Verdi, via Pastrengo 16, Milano

ALLONS ENFANTS!

Violinisti italiani alla conquista della Francia

PROGRAMMA

Ferdinando Carulli (1770-1841)

La Marseillaise, variée pour la guitare Op.330 per chitarra sola

* * *

Giovanni Battista Somis (1686-1763)

Sonata a tre Op.5 n.5 per 2 violini e basso

Carlo Francesco Chiabrano (1723-1756)

Allegro dalla *Sonata* n.5 Op. 1 per violino e basso

Giovanni Battista Viotti (1755-1824)

Serenata n.2 op 23 per 2 violini

Niccolò Paganini (1782-1840)

2° Cantabile e Valtz *Sonatina* 2a M.S.125 per violino e chitarra

Camillo Sivori (1815-1894)

Dai *12 Etudes-Caprices* per violino solo: n.5 Andante religioso e n.6 Allegro moderato

Luigi Boccherini (1743-1805)

Notturmo in mi bem.magg. per 2 violini “La bona notte”

INTERPRETI

Giovanna Polacco e Fulvio Luciani, violini

Leopoldo Saracino, chitarra e tiorba

Andrea Panigatti, letture

* * *

Direzione artistica: Giovanna Polacco

Impaginazione scenica: Gian Luca Massiotta

con il patrocinio di

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Sponsor tecnici:

Impact
PRODUCTION

Flymordecai

CYBER
GRAPHICS



Comune di
Milano



in LOMBARDIA



Regione
Lombardia



fondazione
cariplo

ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio “G.Verdi” di Milano perfezionandosi poi con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all’Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Suona per diversi anni nella Orchestra EUYO sotto la direzione di Claudio Abbado e Herbert Von Karajan. Ha conseguito premi e riconoscimenti in numerosi concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino “Marcello Abbado”, il Concorso Internazionale per Complessi da Camera “Vittorio Gui”. Ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia e all’estero, sia come solista che in ensemble cameristici, ha anche collaborato come violino di spalla con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di grandi direttori quali C.Abbado, M.Andreae, T.Bellugi, A.Ceccato, G.Gelmetti, C.M.Giulini, G.Kuhn, L.Maazel, R.Muti, G.Pretre, W.Sawallisch. Membro stabile del gruppo strumentale “Dedalo Ensemble”, specializzato in musica del’900 e contemporanea, nel 2008 fonda il Milano’808 Ensemble, impegnato nella riscoperta e valorizzazione di repertori inediti o comunque meritevoli di riscoperta, con il quale ha eseguito già numerosi concerti alcuni dei quali, in collaborazione con NoMus, presso il Museo del ’900 dove è formazione in residence. Ha partecipato a importanti Festival e Stagioni musicali quali la Biennale di Venezia, Milano Musica, i Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. E’ titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio “G.Verdi” di Milano. In collaborazione con questo istituto nel 2012 ha creato “VERDI SUITE: suoni e pensieri fra tradizione e innovazione”, laboratorio musicale sperimentale poi trasformato in stagione concertistica aperta a interazioni con altri linguaggi artistici come il teatro, la danza, la poesia, le arti visive, la multimedialità.



Fulvio Luciani *Violino*

È stato allievo di Paolo Borciani, e anche di Franco Gulli e Norbert Brainin. Si è dapprima dedicato al quartetto d’archi, come fondatore e primo violino del Quartetto Borciani, e in questa veste, dal 1984 al 2005, ha tenuto concerti in tutta Europa e negli Stati Uniti, realizzato dischi e registrazioni radiotelevisive, commissionato ed eseguito opere nuove, tenuto corsi. L’approccio del Quartetto Borciani aveva la libertà di pensiero di un laboratorio di ricerca e ancor oggi The Penguin Guide indica le sue esecuzioni dei Quartetti di Boccherini per Naxos fra i migliori dischi della produzione mondiale. Ma affianco al quartetto Fulvio Luciani ha da sempre seguito un personale percorso di ricerca, come esecutore e didatta. “He has the technique to handle all of the music’s demands” (American Record Guide). Dal 2008 suona in duo con il pianista Massimiliano Motterle. Insieme, dal 2013, danno vita ad un proprio cartellone per laVerdi. Il loro ciclo su Beethoven ha richiamato l’attenzione del canale satellitare Classica HD (Sky canale 138) che, col sostegno di Fondazione Bracco, ha registrato l’integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, la prima in video di un duo di italiani, e dell’Università degli Studi di Milano Bicocca, che ha proposto a Luciani e Motterle di correlare i concerti ad un progetto di divulgazione e formazione sul modello della bottega rinascimentale, in cui convivevano produzione, istruzione e riflessione sull’arte. Fulvio Luciani è il protagonista della riscoperta di Camillo Sivori, celebre violinista genovese, unico allievo di Paganini. Per primo ne ha eseguito i 12 Studi-Capricci, a Venezia presso la Fondazione Cini, li ha registrati per Naxos e ne ha pubblicato una revisione commentata per Ricordi. Insegna presso il Conservatorio di Milano. Nel 2013 ha creato Officine Luciani, libera scuola di violino e musica da camera. Suona un antico violino costruito a Cremona da Lorenzo Storioni.



Leopoldo Saracino *Chitarra, tiorba*

Ha compiuto i suoi studi musicali sotto la guida di Ruggero Chiesa al Conservatorio G.Verdi di Milano dove si è diplomato con il massimo dei voti. Si è inoltre perfezionato seguendo per alcuni anni i Wiener Meisterkurse con David Russell e varie masterclass tenute da Oscar Ghiglia, Leo Brouwer e David Tanenbaum. La sua attività concertistica, iniziata all’età di 14 anni, lo ha portato ad esibirsi in Italia, Svizzera, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Estonia, Lituania, Grecia, Canada e Germania. Ha collaborato con il Quartetto Borciani, con il Divertimento Ensemble e con l’Orchestra del Teatro alla Scala. Ha suonato il concerto per chitarra e orchestra di Bruno Bettinelli sotto la direzione di Daniele Gatti. Nei suoi concerti alterna brani presentati attraverso lo strumento moderno ad esecuzioni di opere dei secoli XVII e XVIII su una chitarra a cinque cori (copia Stradivari) e su una Panormo del 1820 ca. Da alcuni anni suona inoltre la tiorba e come continuista si è esibito con diversi ensemble di musica antica e barocca. La sua passione per la musica da camera lo ha condotto alla realizzazione di registrazioni discografiche comprendenti alcuni importanti lavori del repertorio dello stile classico. Fra questi sono da ricordare l’integrale delle opere per chitarra e fortepiano di Ferdinando Carulli (in 8 CD). Come solista ha effettuato la prima registrazione integrale dei 36 Capricci di Luigi Rinaldo Legnani. Nutre un particolare interesse per la nuova musica e collabora regolarmente con compositori attraverso la sua partecipazione al New Made Ensemble e al Dedalo Ensemble. Ha inoltre preso parte alla registrazione di un cd per Albany Records contenente opere scelte del Compositore lituano Jonas Tamulionis e collaborato con Mdi Ensemble alla registrazione di un Cd monografico dedicato a Stefano Gervasoni. È titolare della cattedra di chitarra presso il Conservatorio di Musica “Luca Marenzio” di Brescia ed è regolarmente invitato a tenere Masterclass in Italia e in Germania.



Manoscritto autografo di un Capriccio di Paganini



Caricatura di Paganini (di Cesare Bacchi)



I violinisti Giovanna Polacco e Fulvio Luciani in un gustoso siparietto: “Automobile Galop” di Jules Burgmeim (alias Giulio Ricordi)



La ricetta per il ripieno dei ravioli alla genovese scritta di suo pugno da Paganini nel 1839